

Politica

3

Francesco Castiello

**CONTRO L'AUTONOMIA
DIFFERENZIATA**

**Le drammatiche conseguenze
per il Mezzogiorno d'Italia**

Edizioni dell'Ippogrifo

*No, il Mezzogiorno non ha bisogno
di carità, ma di giustizia*
Guido Dorso

L'Italia è finita
Indro Montanelli

Prima edizione ©2024

Tutti i diritti riservati

copertina

Marti Menta

impaginazione

Luciano Striani

Edizioni dell'Ippogrifo sas

Via Marcullo 39/d - 84087 Sarno (Sa)

Info 081 5177000 - 347 0503455

info@edizionidellippogrifo.it

www.edizionidellippogrifo.it

seguici su Facebook e Instagram

Isbn 978-88-31995-32-0

Stampato presso Industria Grafica Vulcanica s.r.l. Nola (Na)

nel mese di maggio 2024

1985/2024 Trentanove anni di editoria

Indice

- 9 Introduzione
- 11 Intervento nell’Aula del Senato della Repubblica del 16.1.2024 sul disegno di legge Calderoli n. 615 per l’attuazione dell’autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario
- 17 Intervento nell’Aula del Senato della Repubblica del 24.1.2024 sul disegno di legge di iniziativa popolare sulla modifica dell’articolo 116 comma 3 della Costituzione e dell’art. 117, commi 1, 2 e 3 – disegno di legge di iniziativa popolare del professore Massimo Villone
- 23 I comunicati stampa pubblicati sui social sulla Riforma *SpaccaItalia*
- 69 Legislatura 19^a - Atto di Sindacato Ispettivo n. 4-01050 Pubblicato il 27 febbraio 2024, nella seduta n.163, SENATORI CASTIELLO, NATURALE, LOREFICE, MAIORINO, DAMANTE, LOPREIATO, FLORIDIA Barbara, MARTON, CATALDI, MAZZELLA, ALOISIO
- 73 La Riforma del premierato: un altro colpo di piccone, che si aggiunge all’autonomia differenziata, contro la Costituzione
- 81 Le autonomie nella Costituzione repubblicana
- 87 Il principio di autonomia per la Corte Costituzionale

Introduzione

La Lega Nord di Umberto Bossi aveva imboccato la strada della secessione formale. La Padania sarebbe diventata uno Stato indipendente, con un suo popolo, con un suo territorio, con la sua sovranità. Infrantosi l'originario sogno leghista contro insormontabili ostacoli, tra cui anzitutto l'impossibilità di ingresso nell'Unione Europea che il veto dello Stato italiano rendeva insuperabile, la Lega ha ripiegato su un obiettivo meno appariscente, ma nella sostanza non meno destabilizzante: la secessione materiale, quella che Gianfranco Viesti definisce appropriatamente "la secessione dei ricchi". Si rimane in un unico Paese, apparentemente unitario, ma separati in casa, con normative differenziate e con uno *status civitatis* diversificato: quello di cittadinanza debole dei residenti al Sud e quello di cittadinanza forte e cioè piena dei residenti al Nord, in pratica collegando i diritti civili e sociali non alla qualità di cittadino italiano, ma al certificato di residenza. Se hai la fortuna di risiedere al Nord avrai una più efficiente sanità, una migliore istruzione, ottimali servizi in generale. Se hai la mala sorte di risiedere al Sud avrai servizi di qualità limitata. Tutto ciò aggrava i divari territoriali, inasprisce i dislivelli socio-economici, spezza il vincolo di coesione, frantuma l'Unità d'Italia e spinge all'esodo verso le regioni del Nord accelerando il preoccupante processo di svuotamento in atto del Mezzogiorno, avviato (sul punto si veda il Rapporto SVIMEZ 2023) alla perdita di altri 8 milioni di abitanti entro il 2080.

La legge Calderoli *SpaccaItalia* è passata quasi clandestinamente, nel silenzio dei mass media. Oltre il danno, la beffa! Una riforma che sostituisce, all'assetto del Paese fondato sul

regionalismo solidale voluto dalla Costituzione, un assetto del tutto contrario, fondato sul regionalismo egoistico e competitivo è passato senza un serio dibattito, nel silenzio pressoché totale dei mass media.. Delle 500 funzioni che passano dallo Stato alle Regioni, il Ministro Calderoli non ha dato notizia, né i media hanno provveduto a riempire questa grave lacuna informativa.

Muta l'assetto dello Stato con una riforma subdola e silenziosa, esautorando in pratica il Parlamento (il dibattito assembleare in Senato è durato soltanto qualche ora) ed eludendo il controllo dell'opinione pubblica. La pubblicazione dei miei interventi in Aula e dei comunicati sui social vuole essere un modesto contributo per far capire cos'è l'autonomia differenziata e qual è la tragedia che ci sovrasta.

L'Autore